



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Destinatari in allegato

OGGETTO: [ID_VIP 9971] Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - “Lavori di messa in sicurezza e adeguamento infrastrutturale del porto di Marina di Casal Velino”.

Richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi della documentazione tecnica, inclusi relazioni ambientali, progettuali ed elaborati cartografici depositati per il progetto definitivo in oggetto, la Commissione ritiene necessario richiedere le integrazioni di seguito elencate:

1. Aspetti di base

Fermo restando quanto più dettagliatamente richiesto nel seguito, in generale si rappresenta che occorre procedere a una revisione integrale dello Studio di Impatto Ambientale. L'attuale elaborato (18_002_PD_R27_1_AMB) non è conforme ai contenuti previsti dall'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.; pertanto, dovrà essere elaborata una nuova versione del documento, sostitutiva di quella attualmente depositata, che:

- a) fornisca la descrizione del progetto nei termini di cui al punto 1) dell'Allegato VII richiamato in premessa, relativamente dunque agli elementi di rilevanza ambientale, aggiuntivi rispetto a quelli meramente tecnici contenuti negli elaborati progettuali e negli studi depositati;
- b) descriva l'analisi delle alternative di progetto effettuata, compresa la c.d. opzione “zero” di non intervento, per mezzo del confronto delle ragionevoli alternative tecnologiche e localizzative possibili e del quadro comparativo di tutti i possibili effetti ambientali determinati da ciascuna soluzione, evidenziando che la scelta operata è quella a maggiore sostenibilità ambientale; la trattazione delle alternative è infatti attualmente limitata all'esame delle soluzioni adottate nelle precedenti fasi progettuali, dunque alla descrizione dell'evoluzione del progetto fino alla proposta attuale, che risulta scaturita dalla comparazione di aspetti di limitata o nulla rilevanza ambientale, ad eccezione del tema dell'insabbiamento;
- c) approfondire accuratamente con studi modellistici basati su misure ad hoc gli effetti delle diverse soluzioni sull'insabbiamento dell'area portuale, atteso che lo stesso è previsto come altamente probabile in tempi anche relativamente brevi;
- d) descriva, avvalendosi dei contributi di figure professionali adeguate ai rispettivi temi, lo stato attuale di tutti i fattori di cui all'art. 5 c. 1 lett. c) del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., attualmente limitato ad alcuni di essi;
- e) descriva i potenziali effetti significativi, positivi e negativi, diretti e indiretti, secondari, cumulativi derivanti da progetti *esistenti*, in costruzione e in esercizio anche di diversa tipologia, o *approvati*, in area vasta, di breve, medio e lungo periodo, di natura permanente o temporanea, indotti dal progetto

su tutti detti fattori, sia in fase di costruzione sia in esercizio, anche per effetto del consumo di risorse naturali e di sostanze, delle emissioni, dei rischi generati dal progetto e di quelli cui il progetto medesimo è esposto.

- f) descriva sistematicamente le misure da adottarsi, sia in fase di cantiere sia in esercizio, di cui al punto 7) dell'Allegato VII richiamato in premessa: di mitigazione per evitare, prevenire, o almeno ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi sull'ambiente; di monitoraggio per verificare la correttezza delle previsioni e per intervenire, in caso contrario, con la pronta adozione di misure correttive; ciò, atteso che la relazione "Piano di monitoraggio" allo stato depositata non fornisce alcuna indicazione sulle fasi previste di monitoraggio, sulle rispettive scadenze, sui fattori che saranno monitorati, su ogni altro elemento necessario fra cui parametri, metodi, stazioni e loro ubicazione;
- g) descriva le misure di compensazione proposte, nel caso di impatti residui significativi e negativi, non temporanei.

2. Aspetti programmatici

Occorre procedere ad una disamina sistematica dei rapporti e della coerenza del progetto con le tutele e i vincoli presenti, anche in riferimento a tutti i piani e programmi di carattere locale, regionale/interregionale, nazionale.

Aspetti progettuali

a) Cantierizzazione e Cronoprogramma

Al fine di ottenere un quadro completo delle azioni di progetto e degli impatti che le stesse potranno avere su tutti i fattori ambientali, fornire chiarimenti sugli aspetti organizzativi, operativi e attuativi del progetto. In particolare:

- i. approfondire nel dettaglio tutte le attività, e relative pressioni ambientali, allo stato parziali e carenti, che saranno svolte sia a terra sia a mare per la realizzazione di ognuna delle opere che sono comprese nel progetto e i mezzi e attrezzature che saranno impiegati, con la descrizione e stima delle emissioni in atmosfera e sonore;
- ii. allo stato della progettazione definitiva occorre definire, sulla base delle ipotesi degli scenari di approvvigionamento dei materiali di cava indicati nella relazione di cantierizzazione, le cave effettivamente individuate anche sulla base delle rispettive disponibilità, rispetto ai fabbisogni;
- iii. chiarire e confermare localizzazione, estensione e usi attuali dei siti di cantiere individuati, il contesto territoriale e la disponibilità, le azioni di ripristino in fase di dismissione del cantiere; atteso, fra altre incongruenze, che il cantiere "Ambito operativo 1" e la relativa "Sottozona operativa" appaiono collocate rispettivamente in spiaggia sommersa e sulla massicciata esterna dell'esistente molo di sopraflutto;
- iv. dettagliare le azioni associate alla realizzazione ed esercizio dei singoli cantieri, le vie di transito dei mezzi per raggiungere ciascun cantiere e i flussi previsti fra i cantieri;
- v. fornire un cronoprogramma dettagliato di tutte le attività, con le specifiche di durata di ogni fase e con l'esatta indicazione dei periodi dell'anno di esecuzione, con particolare attenzione ai periodi critici, con particolare riferimento alle rotte e periodi migratori dell'avifauna, dei cetacei e rettili marini e periodi di nidificazione, ma pure in relazione ai flussi turistici e a eventuali altre occasioni di afflussi maggiori.

b) Rifiuti

Occorre approfondire il quadro progettuale relativo alla produzione di rifiuti sia solidi sia liquidi in fase di cantiere e in esercizio, specificando tipologie e volumi previsti anche in relazione all'indotto, localizzazione siti di raccolta temporanea e conferimento finale e modalità di trasporto, aggiornando il quadro dei conseguenti impatti.

c) Terre e rocce da scavo

La Commissione rileva che la relazione denominata “*Piano di utilizzo terre e rocce di scavo*” non corrisponde neppure parzialmente nei contenuti all’elaborato previsto dal DPR n. 120/17. Pertanto, per l’utilizzo dei materiali di scavo come sottoprodotti, occorre relazionare sulle attività di scavo ricadenti nella richiamata normativa, siti di scavo, volumi prodotti, caratterizzazione, volumi attesi come sottoprodotti, quanto altro previsto dal Titolo II del Regolamento, presentando una nuova relazione sostitutiva di quella attualmente depositata.

d) Relazioni progettuali

- i. Relazione geologica: preso atto che la relazione risulta datata dicembre 2019 e che il modello geologico preliminare (di fatto bidimensionale e limitato alla “sezione stratigrafica schematica” circa ortogonale alla riva presso la radice della diga di ponente) risulta estrapolato da 1 indagine MASW e 5 sondaggi tutti realizzati presso le strutture portuali esistenti e dunque non rappresentativi delle opere in progetto considerata la loro distanza e il livello di progettazione definitiva, occorre aggiornare la relazione integrando lo stato di conoscenze con nuove indagini dirette e indirette presso le opere in progetto, implementando il modello geologico definitivo che tenga conto delle differenze già evidenti, allo stato delle conoscenze, dall’esame della carta geolitologica che mostra che la porzione prossimale della diga di ponente fonderà sul “*deposito di piede di falesia g15*” caratterizzato da blocchi di dimensioni da centimetriche a metriche la cui genesi, peraltro, appare strettamente connessa con il dissesto gravitativo indicato nel PSAI dell’ex Autorità di bacino Sinistra Sele come scorrimento rotazionale quiescente classificato a pericolosità moderata da frana P1 e rischio medio R2 interessante una struttura alberghiera.
- ii. Relazione geotecnica: preso atto che la relazione risulta datata dicembre 2019 e che il modello geotecnico si fonda su indagini e parametri afferenti al molo esistente, inadeguati per i siti di progetto considerato pure il livello di progettazione definitiva, occorre presentare una nuova relazione sulla base delle risultanze degli approfondimenti geologici e geotecnici che saranno eseguiti nei diversi siti di progetto.
- iii. Relazione sismica: preso atto che la relazione è datata dicembre 2019, occorre aggiornarla anche considerando le amplificazioni di sito sulla base delle risultanze dei predetti approfondimenti che saranno eseguiti nei diversi siti di progetto.

3. Aspetti ambientali

Ferma restando la necessità di procedere alla sistematica descrizione dello stato attuale di tutti i fattori di cui all’art. 5 c. 1 lett. c) del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e all’analisi degli impatti indotti dal progetto su tutti ciascuno dei fattori, sia in fase di costruzione sia in esercizio, di cui alla precedente richiesta al punto 1. Aspetti generali, risulta inoltre necessario fornire chiarimenti e integrazioni sui seguenti specifici temi:

a) Acque interne

In riferimento al corso d’acqua canalizzato e tombato, rispettivamente a monte e presso l’abitato di Marina di Casal Velino, occorre relazionare sullo stato idrologico attuale, sulle criticità idrauliche preesistenti considerato che tutto il tratto costiero interessato dalle opere portuali esistenti e di progetto risulta classificato come “area di attenzione di fondovalle”, verificando la compatibilità degli interventi di progetto con le norme di attuazione del piano PSAI della competente autorità distrettuale di bacino, analizzando le potenziali interferenze delle opere di progetto con lo scarico a mare, con il deflusso delle portate liquide e del trasporto solido.

b) Acque marine

Occorre aggiornare la relazione, che risulta datata dicembre 2019, sulla caratterizzazione dello stato di qualità delle acque marino costiere “interne” al bacino portuale e del relativo ricambio, atteso che per le

opere in progetto è stata considerata la configurazione di progettazione preliminare non corrispondente a quella adottata con la progettazione definitiva in esame.

c) Sedimenti marini

Preso atto del deposito dell'elaborato intitolato "18 002 R 031 I - Relazione Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo", che non corrisponde affatto nei contenuti a quanto atteso dal titolo, occorre:

- i. chiarire se siano previste attività regolamentate dal DM 173/2016 finalizzate all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini o di terreni litoranei emersi, le aree interessate dalle operazioni di escavo e da dragaggi, le profondità di escavo/dragaggio, le modalità di escavo/dragaggio inclusi gli interventi per mitigare la diffusione della torbidità;
- ii. indicare le attività e il percorso di caratterizzazione eseguiti e gli esiti in termini di classi di qualità, ai fini della verifica dei requisiti per l'immersione in mare e/o per le altre opzioni di gestione eventualmente percorribili;
- iii. indicare le aree individuate per le operazioni di immersione in mare e/o le altre aree individuate per le eventuali diverse opzioni di gestione;
- iv. fornire la stima degli impatti conseguenti a dette operazioni.

d) Morfologia costiera

Occorre aggiornare la relativa relazione, che risulta datata dicembre 2019, atteso che lo studio risulta datato per quanto concerne l'evoluzione della linea di riva; ciò utilizzando, oltre ai citati rilievi aerofotogrammetrici, le ortofoto messe a disposizione da Google Earth, già fonte dello strato informativo del 2016, il più recente fra quelli allo stato considerati.

e) Morfodinamica costiera

Occorre revisionare la relativa relazione, datata dicembre 2019, depositando pure i relativi allegati allo stato citati, ma omissi, atteso che per le opere in progetto è stata considerata la configurazione di progettazione preliminare non corrispondente a quella adottata con la progettazione definitiva in esame.

f) Stabilità della falesia

Constatato che la porzione prossimale della diga di ponente risulterà fondarsi al piede della frana indicata come "scorrimento rotazionale quiescente", dissesto gravitativo classificato nel PSAI dell'ex Autorità di bacino Sinistra Sele a pericolosità moderata da frana P1 e rischio medio R2, ferma restando la verifica della compatibilità dell'intervento e gli eventuali atti autorizzativi in capo alla competente autorità, occorre eseguire, stante la presenza di struttura alberghiera e altri edifici entro il corpo di frana, le verifiche di stabilità del versante, in condizioni statiche e dinamiche con riferimento al terremoto di progetto, in condizioni *ante operam*, in corso d'opera e *post operam* al fine di appurare analiticamente se le attività e le opere di progetto possano riattivare il dissesto, per quanto classificato quiescente, ovvero la nuova diga di ponente costituire elemento di limitazione dell'azione diretta del moto ondoso, fonte di instabilità per erosione al piede del versante, come supposto, ma appena accennato, nella Relazione geologica.

g) Erosione e stabilità costiera

Ferme restando le richieste di aggiornamento e revisione degli studi specialistici morfologico e morfodinamico costieri di cui ai precedenti punti d) ed e), occorre estendere gli studi medesimi ai tratti dell'unità fisiografica costiera che possano subire, per effetto delle nuove opere e sulla base della modellazione, un'accentuazione significativa dei fenomeni di erosione costiera già in atto e classificati fino a Rischio R4 molto elevato, nonché un incremento di pericolosità e rischio degli altri fenomeni di dissesto gravitativo già classificati nella costa alta (scorrimento rotazionale, colata lenta, *creep*) oltre quello di cui al punto f).

h) Biodiversità

Gli studi sul tema sono stati condotti dallo studio, firmatario tanto del SIA quanto dello studio di Livello 1 (*Screening*) per la valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.) del progetto,

Questo ultimo studio evidenzia che il progetto non si sovrappone geograficamente ad alcun sito della rete Natura 2000 ricadenti all'interno del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni; tuttavia, occorre procedere a una revisione dei documenti citati avvalendosi di adeguate professionalità, considerato pure che l'ente gestore del suddetto Parco segnala la vicinanza della ZSC "Fiume Alento" IT8050012 distante dal porto circa 2 km. A questo scopo, si richiede al proponente a individuare una zona probabile di influenza del progetto, all'interno della quale vi sia la presenza siti Natura 2000 che potrebbero, comunque, essere indirettamente interessati da aspetti del progetto, anche per quanto riguarda l'uso di risorse naturali (ad esempio l'acqua) e vari tipi di rifiuti, scarichi o emissioni di sostanze o energia.

Gli studi citati sopra devono consentire una comprensione degli impatti ambientali, inclusi quelli cumulativi, sia nella fase di costruzione sia di esercizio, anche al fine di individuare eventuali misure di mitigazione e compensazione e, eventualmente, alternative fattibili, basate, relativamente al fattore "Biodiversità", sulle linee guida della Commissione Europea "*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on the preparation of the Environmental Impact Assessment Report (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU)*", e relativamente alla V.Inc.A., alla Comunicazione della Commissione "Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE" e alle Linee Guida Nazionali della V.Inc.A.

A tale riguardo si sottolinea la necessità di presentare una *baseline*, nel senso delle Linee Guida citate sopra, meno sommaria e più dettagliata e comprensiva di quella presentata nello Studio di Impatto Ambientale, fondata su uno studio documentale preliminare per rivedere le conoscenze disponibili, incluse quelle più recenti, e individuare le eventuali esigenze in termini di dati e informazioni da acquisire attraverso indagini sul campo.

Gli impatti su specie e habitat marini dovrebbero essere quantificati o registrati utilizzando parametri che consentano di valutare in maniera il più possibile oggettiva l'entità degli impatti, nella fase sia di costruzione sia di esercizio, in ragione, per esempio, di sottrazione e deterioramento degli habitat, inquinamento, rumore, peggioramento di altre condizioni ecologiche.

Quanto alla *Posidonia oceanica*, questa appare, almeno da quanto evidente dalla documentazione fotografica, presente in modo esteso nell'area al punto da determinare accumuli di foglie (*banquette*). Le aree sottoposte a maggiore *stress* mostrano una diminuzione del numero di fasci e anche una regressione a matte morta. Tuttavia, deve essere accuratamente mappata a opera di personale esperto (biologi marini), unitamente al censimento di specie chiave come la *Pinna nobilis* e agli habitat 1110 e 1170 eventualmente presenti.

La rimozione della componente fogliare (eg., *banquette*) o eventuali danni alle praterie di *Posidonia oceanica*, anche nelle aree adiacenti all'opera, potrebbe innescare rilevanti fenomeni erosivi della spiaggia che non sono stati valutati.

i) Rumore sottomarino

Occorre fornire la caratterizzazione acustica dei mezzi utilizzati durante il progetto per le operazioni a impatto sottomarino, analizzando, per la corretta valutazione degli impatti, i possibili effetti sulla componente ambientale in fase sia di realizzazione sia di esercizio;

j) Aria, rumore e vibrazioni

Occorre fornire un quadro esaustivo stato attuale delle componenti.

Per la fase di cantiere occorre analizzare i possibili ricettori sensibili nelle aree di cantiere e lungo le percorrenze per il trasporto dei materiali e per l'eventuale conferimento a discarica, approfondire i possibili effetti delle lavorazioni sulle componenti ambientali (comprese le vibrazioni), individuando ulteriori possibili misure mitigative.

Per la fase di esercizio occorre individuare i possibili effetti sulle componenti ambientali avuto riguardo al possibile maggior numero e tipologia di imbarcazioni, che usufruiranno dei servizi portuali.

Pertanto, sono necessari: il censimento dei ricettori potenzialmente impattati, con la loro localizzazione, classificazione catastale e descrizione, la caratterizzazione del clima acustico e della qualità dell'aria nella situazione attuale, lo studio previsionale acustico, vibrazionale e della qualità dell'aria per le fasi di esercizio e di realizzazione dell'opera e l'indicazione degli eventuali monitoraggi e delle azioni di mitigazione che dovessero rendersi necessari a seguito delle valutazioni svolte.

k) Salute umana

Il proponente dovrà effettuare l'Identificazione e prima caratterizzazione della popolazione potenzialmente esposta, inclusa una descrizione della sua distribuzione spaziale sul territorio. A tal fine è utile la descrizione della popolazione come rappresentata nelle sezioni di censimento aggiornate e scaricabili dal sito dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).

Per quanto riguarda i profili di salute, il proponente dovrà identificare i comuni che saranno interessati dalle esposizioni legate al progetto. I profili di salute generali devono riguardare almeno gli esiti di mortalità e ricovero e l'incidenza per l'insieme dei tumori delle popolazioni comunali interessate dall'opera.

Il profilo di salute va descritto tramite indicatori per grandi gruppi di cause, così come effettuato nel sistema di sorveglianza epidemiologica SENTIERI; i dati devono essere relativi all'ultimo quinquennio disponibile.

Il profilo di salute generale deve essere presentato tramite la metodologia della standardizzazione indiretta, avendo come riferimento la Regione.

Per consentire confronti con diverse realtà territoriali, in particolare con i profili di salute delle ASL e delle regioni di riferimento, e dei comuni selezionati in tempi diversi, gli indicatori che riguardano il profilo di salute generale devono essere prodotti anche con il metodo della standardizzazione diretta, avendo come riferimento la popolazione *standard* europea.

l) Misure mitigative

Occorre approfondire il quadro delle misure mitigative, alla luce dell'approfondimento degli effetti sulle componenti ambientali e del monitoraggio ambientale con particolare attenzione agli habitat prioritari che sarebbero certamente impattati dall'opera (poiché la stessa è ricadente all'interno di questi), prevedendo, tra l'altro, misure di traslocazione.

m) Misure compensative

Il Proponente deve riportare gli studi volti alla definizione delle misure compensative per i danni presumibilmente generati dall'opera.

n) Costo del progetto

Il progetto deve prevedere l'integrazione dei costi di mitigazione, compensazione e dell'intero PMA dell'opera considerando un monitoraggio successivo all'eventuale realizzazione dell'opera di almeno 5 anni.

o) Monitoraggio ambientale

Con riferimento a quanto indicato al punto 1. Aspetti di base, occorre rielaborare il documento presentato indicando, fra l'altro, le fasi previste di monitoraggio, le rispettive scadenze, i fattori che saranno monitorati, nonché ogni altro elemento necessario fra cui parametri, metodi, stazioni e loro ubicazione; estendendo il monitoraggio a tutte le componenti ambientali.

-0-

Il Proponente deve fornire riscontro e le proprie controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri pervenuti e pubblicati sul portale (<https://va.mite.gov.it>); in particolare, alla nota del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni prot. 15676 del 26/10/2023, acquisita con prot. MASE/172732 del 26/10/2023;

Si chiede, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma a una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte a ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Le integrazioni sopra richieste dovranno essere fornite entro 30 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Prima della scadenza del termine sopra indicato, qualora necessario, la Società proponente è tenuta ad inoltrare alla Divisione V in indirizzo una richiesta motivata di proroga nel rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i.

Si precisa che, una volta concessa la proroga, il procedimento sarà considerato sospeso per integrazioni alla documentazione presentata e nel caso in cui la Società proponente non trasmette la documentazione integrativa rispondente ai punti sopra elencati entro il termine previsto ovvero entro il termine concesso dalla Divisione, la Commissione procederà all'archiviazione del procedimento.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006*” pubblicate sul portale (<https://va.mite.gov.it>): n. 2 copie dovranno essere trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC). La Divisione pubblicherà tempestivamente sul portale (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione integrativa.

Il Proponente è richiesto di comunicare all'indirizzo ctva@mase.gov.it l'avvenuta trasmissione della documentazione integrativa.

Si rimane in attesa di quanto sopra.

Per il Presidente, giusta delega agli atti

**Coordinatore Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla**

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii)

Elenco indirizzi

Al Comune di Casal Velino

protocollo@pec.comune.casalvelino.sa.it

e p.c.

Al Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS

va@pec.mase.gov.it

Al Ministero della cultura

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e

Paesaggio - Servizio V

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Campania

staff.501792@pec.regione.campania.it

Alla Provincia di Salerno -Settore Ambiente e Tutela
del Territorio

settoreambiente@pec.provincia.salerno.it

All'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di
Diano e Alburni

parco.cilentodianoalburni@pec.it

Ad ARPA Campania

direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it